

1/5/2009 La Lucchini proroga il contratto dei precari

Accordo fatto coi sindacati. Salvi fino a ottobre 259 lavoratori a termine

La firma al termine di un incontro fiume che è stato coordinato dal sindaco Anselmi

PIOMBINO. Una svolta importante, inattesa, che concede una boccata di ossigeno ai 420 lavoratori precari della Lucchini. Mercoledì sera, nel corso di un incontro fiume coordinato dal sindaco Gianni Anselmi che si è svolto nella sala del consiglio comunale, i responsabili aziendali e i sindacati Fim, Fiom e Uilm hanno firmato l'accordo che prevede il differimento dei contratti a termine, oltre alla proroga della cassa integrazione ordinaria per altre 13 settimane. Un'intesa fondamentale per bloccare l'uscita dallo stabilimento dei 259 lavoratori con contratti a tempo determinato che rischiano di essere tagliati in seguito al piano di ridimensionamento produttivo annunciato dall'azienda, ancora alle prese con una forte riduzione delle richieste nel mercato mondiale dell'acciaio.

Le date di fine contratto, distribuite nei prossimi mesi, saranno prorogate fino al 18 ottobre. L'accordo comprende anche i 12 operai dello stabilimento, i cui contratti sono scaduti ieri e per i quali i sindacati hanno già ottenuto la conciliazione sulla proroga, con l'incontro tenuto ieri nell'ufficio del lavoro a Livorno.

Lo slittamento garantirà ai sindacati un margine di manovra più ampio per organizzare le iniziative a tutela dei precari in forza alla fabbrica, puntando forte sulle uscite per mobilità incentivata e sui prepensionamenti previsti in base alla legge sull'amianto. Azioni che potranno svolgersi senza alcuna deroga alle norme e agli stessi contratti a termine che, nonostante lo spostamento delle scadenze, restano nell'ambito dei 36 mesi, il limite massimo previsto per legge.

«Sono soddisfatto dell'accordo, ottenuto grazie al buon lavoro svolto dai sindacati e alla disponibilità dell'azienda - spiega il sindaco Gianni Anselmi - la discussione è stata lunga, ma la soluzione trovata impedisce l'uscita dei lavoratori dallo stabilimento e può diventare un modello di riferimento per le altre aziende».

Nel corso della riunione di mercoledì sera è stata affrontata inoltre la situazione legata ai 161 apprendisti dello stabilimento. I sindacati, in accordo con l'azienda, hanno chiesto un incontro all'assessore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini, il quale proprio ieri ha annunciato che la Regione interverrà, con 50 milioni, a sostegno della cassa integrazione in deroga dal 4 maggio. In attesa dell'attivazione della cig l'azienda coprirà la retribuzione degli apprendisti, che ricorreranno alle ferie anticipate e percepiranno un introito pari a quello stabilito per la cig.

«Siamo soddisfatti dell'accordo raggiunto - spiegano i sindacati - le soluzioni sono parziali, tuttavia creano le basi per la difesa dei precari dello stabilimento». Il prossimo 9 maggio si terrà l'assemblea aperta a tutti i precari del polo siderurgico piombinese. «Questo accordo dimostra che con la buona volontà da parte di tutti si possono raggiungere risultati importanti - spiegano Fim, Fiom, Uilm - ora ci aspettiamo una maggiore partecipazione da parte dei giovani precari».

Luca Centini

Produzione scesa in media del 22% Acciaio, una crisi che non si arresta

PIOMBINO. L'accordo a tutela dei precari Lucchini giunge in una fase delicata, in cui la produzione siderurgica locale va al rallentatore, in linea con il resto dei produttori mondiali di acciaio.

Nel mese di febbraio, come riporta la Wsa (associazione mondiale dell'acciaio), la produzione di acciaio nei 66 paesi monitorati è scesa del 22% rispetto a dodici mesi prima. Tra i grandi produttori solo la Cina ha tenuto, registrando un segno positivo. Negli altri paesi l'impatto della crisi è stato tremendo: negli Stati Uniti la produzione a febbraio si è più che dimezzata (-54,2%), mentre l'India ha contenuto i danni con una perdita dell'11,5%. In Italia la produzione è rimasta ferma a 1,7 milioni di tonnellate, pari al 39,9% in meno rispetto a febbraio 2008.

Una riduzione dei volumi produttivi che si è fatta sentire anche nelle imprese del nostro territorio. «C'è incertezza, ipotizzare i tempi della ripresa è impossibile». A sostenerlo è il segretario provinciale Fiom Luciano Gabrielli, preoccupato per la recente notizia dello svuotamento dell'altoforno Lucchini che sarà inattivo nei mesi di luglio e agosto. «E'la prima volta che accade - spiega - il dubbio è che in questo modo i tempi di ripartenza dell'impianto possano allungarsi».